Ora è il tempo dello Spirito Santo

Seguendo gli Scritti della Serva di Dio LUISA PICCARRETA la PFDV

L'Opera dello *SPIRITO SANTO*,
Opera di Luce infinita,
Opera di Vita divina ed eterna,
Opera d'Amore immensurabile!

Fiat, Fiat, abbi pietà della mia piccolezza;
mi sento che non posso contenere la tua Luce:
sono troppo piccina! Perciò, Tu stesso forma il vuoto,
allargami, così posso contenere più Luce,
affinché non resti soffocata da questa Luce;
ché non mi è dato di poterla tutta abbracciare
per rinchiuderla nella piccola anima mia.

(la Serva di Dio LUISA PICCARRETA =
da LIBRO di CIELO - *Vol. 27, 10.11.1929)*

Preghiera allo SPIRITO SANTO

*Spirito Santo, **Amore Immacolato del Padre e del Figlio,***
Tu, che per un preciso Volere, hai il Verbo,
nella Madre, incarnato, vieni nel nostro cuore
e riempici del Tuo Divino Amore.

Tu, sei Amore sostanziale, poiché sei Essenza Reale che ci conduce ad amare. Tu, hai in Te i tempi ed i modi di Dio: mostrali anche a noi e conducici a divenire come Voi.

Un unico Amore ed un unico Volere Vi rendono Persone Une e Trinitarie e la Vostra Essenza ci disvelano.
Prorompi,** Spirito Santo **Amore, prorompi dagli alti spazi
e vieni a prendere sede nel nostro cuore.
Manifesta a noi, ognora, la Verità
e rendici aperti a quanto, via via, ci disvelerai.

Spirito Santo ***Amore, Uno ed Onnipotente Signore, donaci lo Spirito del Padre e confermaci nell'Amore del Figlio.***

***Tu che sei Unità indissolubile di Trinitaria ed eccelsa Meraviglia Regale, vieni qui sulla terra e riuniscici in uno stesso** Spirito.*

Amore immolato, Amore donato, divieni in noi
Amore donante per ognuno dei figli tuoi.

Non Ti domandiamo più i sette doni,
ma agogniamo in noi la tua presenza.

Fonte sigillata di puro Amore, vieni
ed apri le dighe del nostro cuore, perché
Tu possa da esso eternamente scaturire.

Spirito Santo ***Amore, donaci la tua stessa luce,***
la tua stessa pace ed il tuo stesso vigore. Amen.

Lo *SPIRITO SANTO* nel Nuovo Testamento

Leggiamo nel **Vangelo di San Giovanni***:*

<<Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: «**Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno**». **Disse questo dello** ***Spirito*****, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in Lui**; lo *Spirito*, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato>>. *(Gv 7,37-39)*

Nell'Ultima Cena di Gesù, il giovedì santo, ai discepoli tristi perché il Maestro aveva annunciato loro la sua prossima dipartita, Gesù li consola promettendo il dono dello Spirito Santo:

<<Se mi amate , osserverete i miei comandamenti. Ed **lo pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro** ***Consolatore*****, che rimanga con voi per sempre, lo** ***Spirito*** **della Verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi**>>. *(Gv 14,15-17)*

Ed ancora:

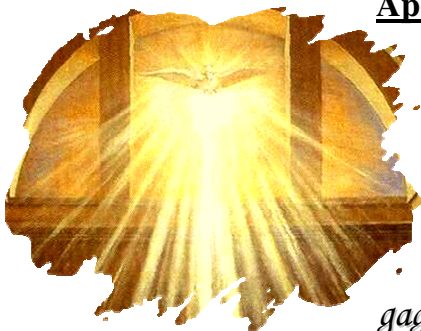
<<Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma **il** ***Consolatore*****, lo** ***Spirito Santo*** **che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto**>>. *(Gv 14,23-26)*

<<Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da Colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: **è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il *Consolatore*; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò**. E quando sarà venuto, Egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo *Spirito* di Verità, egli vi guiderà alla Verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà>>. *(Gv 16,2-15)*

E dinnanzi ad un mondo incredulo e deicida, sarà lo Spirito Santo a rendere testimonianza a Gesù:

<<Quando verrà il *Consolatore* che io vi manderò dal Padre, lo *Spirito* di Verità che procede dal Padre, Egli Mi renderà testimonianza>> *(Gv 15,26)*

* *Ed ecco la testimonianza che ci viene dagli* **Atti degli Apostoli** *(Atti 2,1-39)*

<< **Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.** *Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di VENTO che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di FUOCO che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di SPIRITO SANTO e cominciarono a parlare in altre lingue come lo SPIRITO dava loro il potere d'esprimersi.*

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamìti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio ».

Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: " Che significa questo? ". Altri invece li deridevano e dicevano: " Si sono ubriacati di mosto ".

(E lo SPIRITO rende gli Apostoli testimoni del Signore Gesù:)

Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: " Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo ap-

pena le nove del mattino. Accade invece quello che predisse il profeta Gioele: Negli ultimi giorni, dice il Signore,

Io effonderò il mio SPIRITO sopra ogni persona;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni.
E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni
effonderò il mio *SPIRITO* ed essi profeteranno.
Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e splendido.
Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazareth - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. *[...]* **Questo *Gesù* Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato pertanto alla destra di Dio e** *dopo aver ricevuto dal Padre lo SPIRITO SANTO che egli aveva promesso, lo ha effuso*, **come voi stessi potete vedere e udire.** *[...]*

Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!".

All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". E Pietro disse: " *Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello SPIRITO SANTO*. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro ".

Lo SPIRITO SANTO
nella creazione dell'uomo e nella sua vita

Quello *SPIRITO DIVINO, SPIRITO di SANTITÀ e FORTEZZA* che, nell'Antico Testamento, Dio effondeva sui Profeti e che Gesù, salito al Padre, ha mandato sui suoi Apostoli e che, vita della sua Chiesa la rende testimone del suo Signore fino ai confini della terra, *questo SPIRITO SANTO in origine Iddio alitò sull'uomo nel crearlo per infondergli la vita*, ed in questa vita gli infondeva un'intelligenza, memoria e volontà, per metterle in rapporto con la sua Divina Volontà, che doveva dominare tutto l'interno della creatura e dar vita a tutto.

* *Riflettendo sugli* ***Scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta****, nel Volume 12 del* ***LIBRO di CIELO****, al 24 Febbraio 1919 troviamo questo richiamo di Gesù a Luisa:*

[…] "Niente hai detto della creazione dell'uomo, del capolavoro della Potenza Creatrice, dove l'Eterno non a spruzzi, ma a onde, a fiumi gettava il suo amore, la sua bellezza, la sua maestria; e preso da eccesso d'amore metteva Se stesso come centro dell'uomo, ma Lui ne voleva una degna abitazione. Che fa dunque *questa Maestà Increata*? Crea l'uomo a sua immagine e somiglianza; *dal fondo del suo Amore vi trae un respiro e col suo alito onnipotente vi infonde la vita, dotando l'uomo di tutte le sue Qualità, proporzionate a creatura, facendolo un piccolo Dio*. Sicché tutto ciò che vedi nel creato era un bel nulla a confronto della creazione dell'uomo. Oh, quanti cieli, stelle, soli più belli [l'Eterno] stendeva nell'anima creata!, quanta varietà di bellezza, quante armonie! Basta dire

che mirò l'uomo creato e lo trovò tanto bello da innamorarsi e, geloso di questo suo portento, Lui stesso si fece custode e possessore dell'uomo e disse: 'Tutto ho creato per te, ti do il dominio di tutto; tutto è tuo e tu sarai tutto mio'.

Tu non tutto potrai comprendere i mari d'amore, le relazioni intime e dirette, la somiglianza che corre tra Creatore e creatura. Ah, se la creatura conoscesse quanto è bella la sua anima, quante doti divine contiene e come tra tutte le cose create sorpassa tutto in bellezza, in potenza, in luce - tanto, che si può dire: 'E' un piccolo Dio ed un piccolo mondo che tutto in sé contiene' - oh, come lei stessa si stimerebbe di più e non imbratterebbe con la più leggera colpa una bellezza sì rara, un prodigio così portentoso della potenza creatrice! [...]"

* *Leggendo sempre negli Scritti di Luisa Piccarreta nel Volume 29, settembre 29, 1931, scopriamo quale doveva essere la crescenza della creatura innanzi alla Maestà Divina e come il vivere nella Divina Volontà è dono che Dio farà alla creatura.*

(Scrive Luisa:) Stavo *facendo il mio giro nella Divina Volontà*, per seguire i tanti suoi atti fatti per amor nostro e, *giunta nell'Eden, mi son fermata in quell'atto in cui Dio creava l'uomo. Che momenti solenni! Che foga d'amore!* Sicché *quell'atto si può chiamare un atto purissimo, completo, sostanzioso, non mai interrotto d'Amor divino.* Quindi ***l'uomo fu formato, ebbe principio, nacque nell'Amore del suo Creatore: era giusto che doveva crescere come impastato ed alitato, come una fiammella, dal soffio di Chi tanto l'amava.***

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù, visitando la piccola anima mia mi ha detto:

“*La creazione dell’uomo non fu altro che uno sbocco del nostro Amore, ma tanto, che [l’uomo] non lo potette ricevere tutto dentro di sé*, non avendo capacità di poter chiudere nel suo interno un atto di Colui che l’usciva alla luce. ***Onde il nostro atto rimaneva dentro e fuori di lui, affinché gli potesse servire di alimento per poter crescere innanzi a Colui che con tanto amore lo aveva creato e che tanto l’amava.*** **E siccome** *non fu il solo nostro amore che sboccò nel creare l’uomo, ma tutte le nostre Qualità divine*, ***quindi sboccò la Potenza, la Bontà, la Sapienza, la Bellezza*** **e così di seguito, perciò il nostro amore non si contentò d’amarlo, ma sboccando tutte le nostre Qualità divine, restava la mensa sempre preparata ed a disposizione dell’uomo, in modo che ogni qualvolta il volesse, potesse venire a sedersi a questa mensa celeste per alimentarsi della nostra Bontà, Potenza, Bellezza, Amore e Sapienza e così crescere innanzi a Noi colle nostre stesse Qualità divine col modello della nostra somiglianza.** ***Ed ogni qualvolta veniva alla nostra presenza per prendere i nostri sorsi delle nostre Qualità divine, Noi dovevamo cullarlo sulle nostre ginocchia, per fargli prendere riposo*** **e fargli digerire ciò che aveva preso,** ***affinché potesse di nuovo alimentarsi dei nostri sbocchi divini, per formare la sua crescenza completa di bontà, di potenza, di santità, di bellezza, come il nostro amore lo desiderava ed il nostro Volere lo voleva.*** **Noi, quando facciamo un’opera è tanto il nostro amore che tutto diamo e prepariamo affinché nulla manchi alla nostra opera creatrice; facciamo opere compiute, non mai a metà, e se qualche cosa pare che manchi, è la parte della creatura che non prende tutto ciò che Noi abbiamo messo fuori per suo bene e per gloria nostra**”.

[…] "Il vivere nella mia Volontà è un dono che facciamo alla creatura**!** ***dono grande che supera in valore, in santità, in bellezza ed in felicità tutti gli altri doni, in modo infinito ed inarrivabile***. Quando facciamo questo dono sì grande, non facciamo altro che aprire le porte per farla posseditrice dei nostri possedimenti divini, luogo dove non più hanno vita le passioni, i pericoli, né nessun nemico le può nuocere o farle del male; ***questo dono conferma la creatura nel bene, nell'amore, nella stessa vita del suo Creatore, ed il Creatore resta confermato nella creatura, quindi succede l'inseparabilità tra l'uno e l'altro***. Con questo dono la creatura si sentirà cambiata la sorte: da povera ricca, da malata perfettamente guarita, da infelice si sentirà che tutte le cose si cambiano per lei in felicità. […] E' questo che vogliamo dare alle creature: la nostra Volontà come dono**!** perché guardandola e possedendola come cosa propria, riuscirà facile a farle formare il suo Regno. *Questo dono fu dato all'uomo nell'Eden, ed ingrato Ce lo respinse*, ***ma Noi non mutammo Volontà, lo teniamo a riserva; e ciò che uno Ci respinse, con grazie più sorprendenti Lo teniamo preparato per darlo agli altri***; […] Però ci vogliono grandi preparazioni da parte delle creature, conoscere il gran bene del dono per sospirarlo, ma **tempo verrà che la nostra Volontà sarà posseduta come dono dalla creatura**".

* *Ripensiamo ancora all'operato dello SPIRITO SANTO, al soffio dell'Alito divino nella creazione dell'uomo. Dal Volume 24 - Giugno 7, 1928, del LIBRO di CIELO, leggiamo:*

[…] (Gesù dice:) **"Quanti nostri prodigi concorsero nel creare l'uomo!** *Col nostro alito gli fu infusa l'anima, nella quale la nostra paterna bontà gli infondeva tre soli* **in cui**

formava in essa il perenne e fulgido giorno, non soggetto a nessuna notte. *Questi tre soli venivano formati dalla Potenza del Padre, della Sapienza del Figlio, dall'Amore dello SPIRITO SANTO.* **Questi tre soli, mentre venivano formati nell'anima, restavano in comunicazione con le Tre Divine Persone, in modo che l'uomo teneva la via per salire a Noi e Noi tenevamo la via per scendere in lui.**

***Questi tre soli sono le tre potenze: intelletto, memoria e volontà*, che mentre son distinte tra loro, si danno la mano e giungono a formarne anche una sola. Simbolo della nostra Trinità adorabile, che mentre siamo distinti nelle Persone, formiamo una sola Potenza, un Intelletto solo ed unica Volontà.** *Fu tanto l'amore nel creare l'uomo, che il nostro Amore allora si contentò, quando gli comunicammo la nostra somiglianza. Questi tre soli furono messi nel fondo dell'anima umana come il sole nel fondo della volta del cielo,* […]"

"*Nel creare l'uomo gli infusi l'anima col mio alito, volendogli infondere la parte più intima del nostro interno, qual è la nostra Volontà, la quale gli portava insieme tutte le particelle che poteva contenere, come creatura, della nostra Divinità, tanto da renderlo una nostra immagine; ma l'uomo ingrato volle romperla con la nostra Volontà, e sebbene gli rimase l'anima, la volontà umana che prese posto invece della Divina lo offuscò, lo infettò, e rese tutte le particelle divine inoperose, tanto da disordinarlo tutto e contraffarlo.* Ora, **volendo Io disporlo di nuovo a ricevere questa mia Volontà, è necessario che Io ritorni di nuovo ad alitarlo, affinché il mio alito gli metta in fuga le tenebre, le infezioni, e renda operose le particelle della nostra Divinità, infuse in lui nel crearlo.**

Oh, come vorrei vederlo bello, ripristinato come lo creai! E solo la mia Volontà può operare questo grande prodigio". [...] *(Volume 17 - Luglio 16, 1924:)*

[...] "**Tutto il Cielo e tutte le cose da Me create, vivono e ricevono vita continua dal mio Volere**, nel quale trovano la loro completa gloria, la loro piena felicità e la loro perfetta bellezza, **e tutti aspettano con ansia il bacio dell'anima viatrice che vive nello stesso Volere in cui essi vivono, per ricambiarle il loro bacio e mettere in comune con essa la gloria, la felicità, la bellezza che loro posseggono, affinché un'altra creatura** si accresca al loro numero, che **Mi ridoni la gloria completa, per quanto a creatura è possibile, e mi faccia guardare la terra con quell'amore con cui la creai** perché esiste in terra un'anima che opera e vive nella mia Volontà. Conoscendo il Cielo che nessun'altra cosa Mi glorifica tanto, quanto un'anima che vive nella mia Volontà, perciò anche loro sospirano che il mio Volere viva nelle anime sulla terra. Sicché *ogni atto che fa la creatura nella mia Volontà, è un bacio che dona e riceve da Colui che l'ha creata e da tutti i Beati.* Ma sai tu **che cosa è questo bacio? E' la trasformazione dell'anima col suo Creatore, è il possesso di Dio nell'anima e dell'anima in Dio, è la crescenza della Vita Divina nell'anima, è l'accordo di tutto il Cielo, ed è il diritto della supremazia su tutte le cose create.** *L'anima purgata dalla mia Volontà, mercé quel fiato onnipotente che le venne infuso da Dio,* non più dà nausea dalla volontà umana, e quindi *continua a fiatarla col suo alito onnipotente, affinché cresca con quella Volontà con cui la creò.* Mentre l'anima che non sia stata ancor purgata sente l'attrattiva della sua volontà, e quindi agisce contro la Volontà di Dio facendo la sua, [e] ***Id-***

dio non può avvicinarsi a lei per alitarla ***di nuovo, sintanto-ché non si dà tutta all'esercizio e adempimento della Divina Volontà***.

[…] *Iddio nel creare l'uomo, col suo alito gli infondeva la vita, ed in questa vita gli infondeva una intelligenza, memoria e volontà, per metterle in rapporto con la sua, e questa Volontà Divina doveva essere come re, che doveva dominare tutto l'interno della creatura e dar vita a tutto*, **in modo da formare l'intelligenza e la memoria voluta dalla Volontà Suprema in essa.** Formata questa, era come connaturale che *l'occhio* della creatura doveva guardare le cose create e conoscerne l'ordine e la Volontà di Dio su tutto l'universo; *l'udito* doveva sentire i prodigi di questa Eterna Volontà; la *bocca*, che doveva sentirsi alitata continuamente dal suo Creatore per comunicarle la vita ed i beni che contiene il suo Volere, doveva la sua parola far eco a quel *Fiat* Eterno per narrare che significa Volontà di Dio; le *mani* dovevano essere lo sbocco delle opere di questa Volontà Suprema; i *piedi* non dovevano fare altro che seguire passo passo i passi del suo Creatore. Sicché, **stabilita la Volontà Divina nella volontà della creatura, essa ha l'occhio, l'udito, la bocca, le mani, i piedi della mia Volontà, non si scosta mai dal principio donde uscì, quindi sta sempre nelle mie braccia, e riesce facile a lei sentire il mio *fiato*, ed Io ad *alitarlo.* Ora, è proprio questo che voglio dalla creatura, che faccia regnare la mia Volontà nella sua, e che la sua le serva d'abitazione per farla deporre i beni celesti che contiene.** *(E Gesù, rivolto a Luisa:)* **Questo voglio da te, affinché tutti i tuoi atti improntati dalla mia Volontà formino un atto solo, che unendosi a quell'atto solo della Mia** - che non ha molteplicità di atti come è nell'uomo - **restino in quel principio eterno per copiare il tuo Creatore e dargli la gloria ed il contento che il suo Volere sia com-**

piuto in te come si compie in Cielo”. *(Vol. 17 – Aprile 23, 1925)*

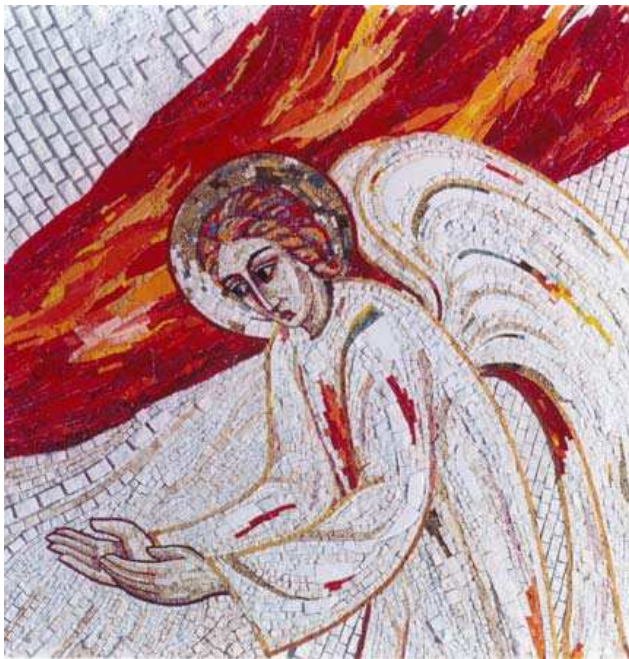
** Il 26 Agosto 1928, nel Volume 24, Gesù si rivolge direttamente a Luisa, ma vuole essere di insegnamento anche a tutte le sue creature:*

[…] “Piccola figlia del mio Volere, *il mio alito fiatandoti ti rinnova*, **e colla sua potenza vivificatrice distrugge in te l’infezione del germe dell’umano volere e vivifica il germe del mio *Fiat* Divino.** *Quest’alito è il principio della vita umana della creatura*, **la quale come si allontanò dal mio Volere perdette il mio alito e, sebbene le restò la vita, tuttavia non sentiva più la forza vivificativa del mio alito, che vivificandola la manteneva bella, fresca, a somiglianza del suo Creatore.** Sicché *l’uomo senza il mio alito, rimase come quel fiore che non avendo più pioggia, vento e sole, si scolorisce, appassisce e declinando il suo capo tende a morire*.

Ora **per riabilitare il Regno del mio Volere Divino in mezzo alle creature,** *è necessario che ritorni il mio alito continuo in mezzo a loro, che soffiandoli più che vento faccia entrare in loro il Sole della mia Volontà*, ***che col suo calore distrugge il germe cattivo dell’umano volere, e ritorna bello e fresco come era stato creato***; ed il fiore ridrizzando il suo stelo sotto la pioggia della mia grazia, rialzi il suo capo, si vivifica, si colorisce e tende alla vita del mio Volere, non più alla morte. *Oh, se sapessero le creature il gran bene che sto preparando, le sorprese d’amore, le grazie inaudite, come sarebbero più attenti! E chi conosce le conoscenze del mio Volere, oh, come metterebbero la vita per slanciarle in mezzo al mon-*

do, affinché le creature si disponessero a ricevere un tanto bene!" [...]

* *Alla luce delle parole di Gesù ora lette, acquista un significato più completo il piccolo brano che segue, tratto sempre dal Volume 17, che Luisa scrive il 17 settembre 1924:*

... Onde, dopo, il mio dolce **Gesù** andava prendendo tutti i libri scritti sul suo Divin Volere, li univa insieme, poi se li stringeva al Cuore, e con una tenerezza indicibile ha soggiunto**: " Li benedico di cuore questi Scritti; benedico ogni parola, benedico gli effetti ed il valore che essi contengono; questi Scritti sono una parte di Me stesso ".** Poi ha chiamato gli Angeli, i quali si son messi di faccia a terra a pregare; e siccome stavano presenti due padri che dovevano vedere gli Scritti, **Gesù ha detto agli Angeli che toccassero la loro fronte per imprimere in loro lo *SPIRITO SANTO*, onde infondergli la luce per potergli far comprendere le Verità ed il bene che ci sono in questi Scritti**. Gli Angeli hanno ciò eseguito, e Gesù, benedicendoci tutti, è scomparso.

**   Gesù completa gli insegnamenti precedentemente espressi. Ancora nel Volume 17 del LIBRO DI CIELO, al giorno 3 Giugno 1925, leggiamo:*

Il tutto fu fatto nella Creazione, in essa, la Divinità manifestò tutta la sua Maestà, Potenza e Sapienza, e fece sfoggio del suo Amore completo verso le creature. Ma se l'uomo non prende la Divina Volontà come sua vita, le opere della Redenzione e Santificazione non avranno i loro copiosi effetti.

(Scrive Luisa Piccarreta:) Stavo secondo il mio solito fondendomi nel Santo Voler Divino, e pensavo tra me: " Dove Nostro Signore Iddio ha fatto di più per la creatura: nella Creazione, nella Redenzione o nella *Santificazione* ? " Ed il mio sempre amabile Gesù, muovendosi nel mio interno mi faceva vedere tutta la Creazione. Quanta sublimità! Che magnificenza! Quante armonie! Che ordine! Né c'è punto né del cielo né della terra in cui Iddio non ha creato una cosa speciale e distinta, e con tale maestria che i più grandi scienziati, innanzi alla più piccola cosa creata da Dio, sentono che tutta la loro scienza e maestria è un bel nulla paragonata alle cose create da Dio, piene di vita e di moto. Oh, come è vero che guardare l'universo e non conoscere Iddio, non amarlo e non crederlo è vera pazzia! Tutte le cose create sono come tanti veli che lo nascondono, e Iddio viene a noi in ogni cosa creata come velato, perché l'uomo è incapace di vederlo svelato in carne mortale. E' tanto l'amore di Dio verso di noi, che per non abbagliarci con la sua Luce, per non intimorirci con la sua Potenza, per non farci prendere vergogna della sua Bellezza, per non farci annientare innanzi alla sua Immensità, si vela nelle cose create per venire in ogni cosa creata verso di noi e starsi con

noi, anzi, farci nuotare nella sua stessa Vita. Mio Dio, quanto ci hai amato e quanto ci ami!

Onde, dopo che mi ha fatto guardare tutto l'universo - *continua Luisa* -, il mio dolce Gesù mi ha detto:

" Figlia mia, il tutto fu fatto nella Creazione; in essa, la Divinità manifestò tutta la sua Maestà, Potenza e Sapienza, e fece sfoggio del suo Amore completo verso le creature, né c'è punto né del cielo né della terra, né in ogni cosa creata in cui non si veda la completazione delle opere nostre, nessuna cosa fu fatta a metà. Iddio nella Creazione fece pompa di tutte le sue opere verso le creature, amò d'amore completo e fece opere complete, né c'era né che aggiungere né che togliere, sicché il tutto feci. Né Noi sappiamo fare opere incomplete, anzi **in ogni cosa creata fu messo, nella Creazione, un amore distinto e completo verso di ciascuna creatura. La Redenzione non fu altro che una riparazione ai mali che aveva fatto la creatura, nulla aggiunse all'opera della Creazione. E** ***la Santificazione non è altro che aiuto, grazia, luce perché l'uomo ritorni al suo primiero stato della Creazione, alla sua origine e allo scopo per cui fu creato*****, poiché nella Creazione, con la virtù della mia Volontà, la santità dell'uomo era completa, perché usciva da un atto completo di Dio; era santo e felice nell'anima perché la mia Volontà gli portava i riflessi della santità del suo Creatore, come pure santo e felice nel corpo.** Ah! figlia mia, - *lamenta Gesù* - **con tutta la Redenzione e l'opera della Santificazione, la santità nell'uomo è incompleta, e per altri è come inutile**; questo dice che *se l'uomo non si volge indietro, per prendere la mia Volontà come vita, come regola e come cibo*, **per purificarsi, nobilitarsi, divinizzarsi** *e prendere il primo atto della Creazione*, **per prendere la mia Volontà come sua eredità asse-**

gnatagli da Dio, *le stesse opere della Redenzione e Santificazione non avranno i loro copiosi effetti.* **Sicché *il tutto sta nella mia Volontà, se prende questa prende tutto*, è un solo punto che abbraccia e racchiude i beni della Redenzione e della Santificazione**, anzi, questi beni, chi vive nelle mia Volontà, avendo preso il primo punto della Creazione, gli servono non di rimedio come a chi non fa la mia Volontà, ma di gloria e come loro eredità speciale, portata dalla Volontà del Padre Celeste nella Persona del Verbo sulla terra. **E se Io venni sulla terra, fu proprio questo il primo atto, di far conoscere la Volontà del Padre mio per rannodarla di nuovo con le creature**. Le pene, le umiliazioni, la mia vita nascosta e tutto il mare immenso delle pene della mia Passione, furono rimedi, medicine, sostegni, luce, per far conoscere la mia Volontà, perché con ciò **non solo avrei l'uomo salvo, ma santo**; con le mie pene lo mettevo in salvo, **con la mia Volontà gli restituivo la santità perduta nell'Eden terrestre**. Se ciò non facessi, il mio amore, la mia opera non era completa come lo fu nella Creazione, perché **è solo la mia Volontà che ha virtù di rendere complete le opere nostre verso le creature, e le opere delle creature verso di Noi**. La mia Volontà fa pensare diversamente, fa guardare in tutte le cose create la mia Volontà, parla con l'eco della mia Volontà, opera attraverso i veli della mia Volontà, in una parola, fa d'un solo colpo tutto a seconda del mio Supremo Volere; mentre le altre virtù agiscono lentamente, a poco a poco. La mia stessa Redenzione, senza dell'atto primo della mia Volontà, serve come medicare le piaghe più profonde, come medicina per non farlo morire, come antidoto per non farlo cadere nell'inferno. Perciò - *dice ancora Gesù a Luisa* - ti stia a cuore la sola mia Volontà se vuoi amarmi davvero e farti santa ".

* *Lo SPIRITO SANTO di Dio vuole assolutamente ridare alla sua creatura il suo alito continuato, ma per poterlo ricevere la creatura deve vivere nel Volere Divino. Solo rientrando nel Fiat Divino l'uomo può ritornare al suo posto d'onore ed operare insieme col suo Creatore. (Volume 26 - Aprile 28, 1929):*

(Scrive Luisa:) Stavo facendo il mio giro nel *Fiat* Divino per seguire i suoi atti nella Creazione e, *giunta nell'Eden, la mia povera mente si è fermata nell'atto quando Dio creava l'uomo ed alitandolo gli infondeva la vita, e* **pregavo Gesù che alitasse *la povera anima mia per infondermi il primo alito divino della Creazione, affinché col loro*[1] *alito rigeneratore potessi ricominciare la mia vita tutta nel Fiat e secondo lo scopo per cui mi avevano creata*.** Ma mentre ciò facevo, il mio dolce Gesù è uscito da dentro il mio interno, come in atto di volermi alitare e mi ha detto:

"Figlia mia, *è nostra Volontà che la creatura risalga nel nostro Seno, tra le nostre braccia creatrici, per ridarle il nostro alito continuato ed in questo alito darle la corrente che genera tutti i beni, gioie e felicità.* **Ma per poter dare questo alito, l'uomo deve vivere nel nostro Volere, perché solo in Esso Lo può ricevere e Noi darlo. *Il nostro* Fiat *tiene tale virtù da rendere inseparabile la creatura da Noi, e ciò che Noi siamo e facciamo per natura, lei lo può fare per grazia.***

Noi col creare l'uomo ***non lo mettevamo a distanza da Noi e****, per averlo insieme con Noi gli davamo la nostra stessa Volontà Divina, La quale gli darebbe il primo atto, ad operare insieme col suo Creatore.* **Fu questa la causa che il nostro**

1 delle Tre Divine Persone

Amore, la nostra Luce, le nostre gioie, la Potenza e Bellezza nostra, rigurgitarono tutte insieme e, straripando fuori del nostro Essere Divino imbandivano la mensa a colui che avevamo con tant'amore formato colle nostre mani creatrici e generato col nostro stesso alito**. Volevamo goderci l'opera nostra, vederlo felice della nostra stessa felicità, abbellito della nostra stessa Bellezza, ricco della nostra ricchezza; molto più che** ***era Volontà nostra di starci vicino colla creatura, operare insieme e trastullarci insieme con essa***: i giuochi non si possono fare da lontano, ma da vicino. Ecco perciò che *per necessità di creazione e per mantenere integra l'opera nostra e lo scopo con cui l'avevamo creata, l'unico mezzo era dotare l'uomo di Volontà Divina, La quale lo avrebbe conservato come uscì dalle nostre mani creatrici* ***e lui avrebbe goduto tutti i beni nostri e Noi dovevamo godere perché lui era felice*****.**

Perciò ***non ci sono altri mezzi per fare che l'uomo ritorni al suo posto d'onore e che rientri di nuovo ad operare insieme col suo Creatore ed a vicenda si trastullino insieme, che rientrare di nuovo nel nostro Fiat, affinché Ce lo porti trionfante nelle nostre braccia che lo stanno aspettando per stringerlo forte nel nostro Seno divino*** **e dirgli: ' Finalmente dopo seimila anni sei tornato; sei andato errante, hai provato tutti i mali, perché non c'è bene senza il nostro** ***Fiat*****; hai provato abbastanza e toccato con mano ciò che significa uscire da Esso, perciò non uscirne più e vieni a riposarti ed a godere ciò ch'è tuo, perché nel nostro Volere tutto ti fu dato '.**

Quindi figlia mia, sii attenta, **tutto ti daremo se vivi sempre nel nostro** ***Fiat*****;** *il nostro alito prenderà piacere a fiatarti sempre*, **per strariparti le nostre gioie, la nostra Luce,**

la nostra Santità e comunicarti l'attitudine delle nostre opere, affinché sempre insieme possiamo tenere la piccola figlia rigenerata dalla nostra Divina Volontà". […]

" **E' prerogativa de*l mio Voler Divino* mettere al sicuro tutto ciò che possiede. Quindi *quando entra nell'anima come possessore di essa*, tutte le cose le mette al sicuro; *mette al sicuro la santità, la grazia, la bellezza, le virtù tutte e, per fare che tutto fosse al sicuro, fa sostituire [tutto] nell'anima [con] la sua Santità divina, la sua Bellezza, le sue Virtù, tutto in modo divino e, mettendovi il suo suggello ch'è intangibile da ogni cambiamento, rende la creatura intangibile da ogni pericolo*. Sicché per chi vive nel mio Volere nulla c'è più da temere, perché lui ha assicurata ogni cosa colla sua assicurazione divina** ". […]

* *Nel progetto divino* ***l'alito dello SPIRITO SANTO di Dio verso la sua creatura non doveva mai essere spezzato*** ***per completare in essa la vita divina****: (Volume 29 - Ottobre 12, 1931)*:

[…] "***Solo il mio Volere conserva e mantiene intatto, con un atto continuo, il principio della creazione della creatura.*** *Il nostro Ente Supremo dava il principio ed animava la sua vita colla potenza del nostro alito divino; quest'alito non doveva essere mai spezzato*, **molto più che quando Noi diamo e facciamo un atto, non lo ritiriamo giammai, e questo serve per formare opere compiute dell'essere che mettiamo alla luce. Questo nostro primo atto, mentre serve per dar principio e formare la vita, la continuazione, serve per fare della creatura un nostro atto compiuto, e** *come l'alitiamo, così formiamo in essa i nostri atti continui per completare la*

nostra vita divina. Il nostro alito, come lo diamo forma, a sorsi a sorsi, la crescenza di questa vita nostra nella creatura. ***Il nostro alito, come si dà, così forma il nostro atto compiuto di santità, di bellezza, d'amore, di bontà*****, e così di seguito; e quando l'abbiamo riempita tanto in modo che non abbiamo dove più mettere quell'atto nostro, nella creatura, perché essa è limitata, il nostro** *alito* **cessa e termina la sua vita in terra, e per eternare il nostro** *alito* **nel Cielo, trasportiamo la nostra vita formata in essa, il nostro atto compiuto, nella nostra Patria Celeste come trionfo della nostra Creazione.** Non vi è rarità più bella di queste vite ed atti compiuti, nostri, nel Celeste Soggiorno! Esse sono le narratrici della nostra potenza, della foga del nostro amore, sono voce parlante de**l nostro *alito* onnipotente** che, **lui solo, poteva formare la vita divina, il nostro atto compiuto nella creatura.** Ma sai tu dove possiamo formare questa vita e questo nostro atto compiuto, per quanto a creatura è possibile ed immaginabile di ricevere dal suo Creatore? ***Nell'anima che vive nella nostra Divina Volontà e si fa dominare da Essa***. Ah, ***solo in lei possiamo formare la nostra vita divina e formare il nostro atto compiuto!*** **Il nostro Volere dispone la creatura a ricevere tutte le Qualità e colori divini, ed** *il nostro alito non mai interrotto, come pennello peritissimo, dipinge con maestria ammirabile ed inimitabile le più belle sfumature e vi forma i facsimile del nostro Essere Supremo* [...] *Per Noi fare un atto compiuto è la gloria più grande che più Ci glorifica, è l'amore più intenso che più Ci decanta, è la potenza che Ci inneggia continuamente*. Ma ahimè! per chi non vive nel nostro Volere, quanti nostri atti spezzati, senza compimento! quante nostre vite divine, appena concepite o al più nate senza crescere! [Le creature che non vivono nel Voler Divino] Spezzano la continuazione del nostro lavoro e Ci legano le braccia per poter an-

dare avanti; […] è l'umano volere che, opponendosi al Nostro, Ci mette nell'impotenza di formare la nostra vita divina in esse. […] **In Cielo non si entra se non si possiede la nostra vita divina, o almeno concepita o nata; e tale sarà la gloria, la beatitudine del beato, per quanta crescenza ha formata della nostra vita in esso**. Ora, qual sarà la differenza di chi appena è stata concepita, nata o cresciuta con piccole proporzioni, da chi Ci ha fatto formare vita compiuta? Sarà tanta la differenza che si rende incomprensibile all'umana creatura. Quelli saranno come il popolo **del Regno Celeste**, invece **i nostri fac-simile saranno come principi, ministri, la corte nobile, l'esercito regio del Gran Re. Perciò chi fa la mia Divina Volontà e vive in Essa può dire: '*Faccio tutto ed appartengo, anche da questa terra, alla Famiglia del mio Padre Celeste*'**".

* *E l'11 Giugno 1925 - nel Volume 17 - Gesù spiega a Luisa come*

il male di non fare la Divina Volontà è irreparabile. E, come la Divina Volontà è l'equilibrio degli Attributi di Dio, così dovrebbe essere l'equilibrio degli attributi dell'uomo.

La mia povera mente - *scrive ancora Luisa* - me la sentivo immersa nella Santissima Volontà di Dio, oh! come avrei voluto che neppure un respiro, un palpito, un moto, io facessi fuori del Voler Supremo! Mi sembrava che *tutto ciò che si fa fuori della Volontà di Dio ci fa perdere nuova bellezza, nuova grazia e luce, e ci mette come in dissomiglianza col nostro Creatore*, mentre **Gesù vuole che in tutto somigliamo al nostro Supremo Fattore**; e in che altro modo più facile possiamo rassomigliarlo, che **ricevere in noi la Vita continua della sua Santissima Volontà**? **Essa ci porta i riflessi, i lineamen-**

ti del nostro Padre Celeste, ci mantiene integro lo scopo della Creazione, ci accerchia in modo da conservarci belli e santi qual Dio ci ha creato, e ci dà quel sempre nuovo di bellezza, di luce, d'amore non mai interrotto che solo in Dio si trova. Ora, mentre la mia mente si perdeva nel Voler Eterno, il mio dolce Gesù stringendomi a Sé, con voce sensibile mi ha detto:

- *E quindi* -

" Figlia mia, **non c'è cosa che possa uguagliare il gran male di non fare la mia Volontà, non c'è bene che possa pareggiarlo, non c'è virtù che possa stargli di fronte, sicché il bene che si perde col non fare la mia Volontà è irreparabile, e solo col ritornare di nuovo in Essa può trovare rimedio, ed essere restituiti i beni che la nostra Volontà aveva stabilito di dare alla creatura**. Invano s'illudono le creature di fare altre opere, virtù, sacrifizi, se non sono parto della mia Volontà e per compirla: non sono da Me riconosciuti; **molto più che sta stabilito di dare la grazia, gli aiuti, la luce, i beni ed il giusto premio a chi opera per compire la mia Volontà**. E poi, **la mia Volontà è eterna, non ha principio né avrà fine; e chi può calcolare un atto fatto nella mia Volontà, senza principio e senza fine? Quell'atto viene circondato, riempito di beni senza fine, qual è la mia Volontà tale rende l'atto**. Invece, le altre virtù, le opere e sacrifizi senza della mia Volontà, hanno un principio, come pure la fine; che gran che di premio possono ricevere cose soggette a perire?

Oltre di ciò, **la mia Volontà è l'equilibrio dei miei Attributi**: Se la mia Potenza non avesse questa Volontà Santa, si svolgerebbe in tirannia verso chi tanto Mi offende, invece equilibrando la mia Potenza, Mi fa versare grazie dove dovrei versare furore e distruzione. La mia Sapienza, se non fosse per

la mia Volontà che le dà vita sempre nuova, non manifesterebbe tanto arte e maestria nelle opere nostre. La nostra Bellezza sarebbe scolorita e senza attrattiva se non fosse sostenuta da questa Volontà eterna. La Misericordia si convertirebbe in debolezza se non fosse equilibrata dalla mia Volontà; e così di tutto il resto dei nostri Attributi. Ora, **la nostra paterna bontà ha tanto amore verso delle creature, che ha stabilito l'equilibrio dell'uomo nella nostra Volontà; era giusto che essendo uscito quest'uomo dalla Volontà Suprema, Essa si facesse vita, mantenesse l'equilibrio a tutto l'operato dell'uomo,** *dandogli la somiglianza del suo Creatore* **; sicché si doveva vedere in lui tale dignità, maestà, ordine nell'agire, da riconoscerlo come parto del suo Fattore**. Onde, anche dall'agire si può vedere se c'è l'equilibrio della mia Volontà, oppure quello dell'umana. Ecco perciò la causa di tante opere, forse anche buone, ma non si vede [in esse] l'equilibrio, il regime, l'ordine, perché manca l'esecuzione della mia Volontà, e perciò, invece di ammirarsi si biasimano, ed invece di gettare luce gettano tenebre. Se tutto il bene viene dalla mia Volontà, senza di Essa sono beni apparenti, senza vita, e forse anche velenosi, che avvelenano chi ne prende parte ".

* *Ma quanto Amore Divino respinto dalle creature!...*

Ascoltiamo nel Volume 14, al 4 Febbraio 1922

il singhiozzo di pianto dell'Amore divino che va ramingo perché respinto dalle creature.

Trovandomi nel solito mio stato - *scrive la Serva di Dio Luisa Piccarreta* -, il mio sempre amabile *Gesù* Si faceva vedere tutto affannato; il suo respiro era fuoco, e stringendomi a Sé mi ha detto: " Figlia mia, *voglio refrigerio alle mie fiam-*

me, voglio sfogare il mio Amore, ma il mio Amore è respinto dalle creature. Tu devi sapere che **Io nel creare l'uomo, misi fuori da dentro la mia Divinità una quantità d'Amore che doveva servire come vita primaria delle creature, per arricchirsi, per sostenersi, per fortificarsi, e per aiuto in tutti i loro bisogni; ma l'uomo respinge quest'Amore ed il mio Amore va ramingo dacché fu creato l'uomo e gira sempre senza mai fermarsi, e respinto da uno corre ad un altro per darsi, e come è respinto dà in singhiozzo di pianto. Sicché l'incorrispondenza forma il singhiozzo di pianto dell'Amore**.

- Ci vengono in mente le parole dell'Apostolo Paolo agli Efesini (4,30): " Non vogliate rattristare lo ***Spirito Santo*** *di Dio... " Ed anche le altre: " Lo* ***Spirito*** *stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili... " (Rom 8,26) -*

Onde, mentre il mio Amore va ramingo e corre per darsi, se vede uno debole nella vita dell'anima, povero della mia

Grazia, dà in singhiozzo di pianto e gli dice: “ Ahi, se non mi facessi andare ramingo e mi avessi dato alloggio nel tuo cuore, saresti stato forte e nulla ti mancherebbe! ” Se vede un altro caduto nella colpa, dà in singhiozzo: “ Ahi, se mi avessi dato l’entrata nel tuo cuore non saresti caduto! ” Per quell’altro che vede trascinato dalle passioni, infangato di terra, l’Amore piange e singhiozzando gli ripete: “ Ahi! Se avessi preso **il mio Amore**, le passioni non avrebbero vita su di te, la terra non ti toccherebbe, il mio Amore ti basterebbe per tutto ”. Sicché **in ogni male dell’uomo, piccolo oppure grande, lui ha un singhiozzo di pianto e continua ad andar ramingo per darsi all’uomo**.

E quando nell’Orto del Getsemani si presentarono tutti i peccati innanzi alla mia Umanità, ogni colpa aveva il singhiozzo del mio Amore; e tutte le pene della mia Passione, ogni colpo di flagello, ogni spina, ogni piaga, era accompagnata dal singhiozzo del mio Amore. Perché **se l’uomo avesse amato, nessun male poteva venire; la mancanza d’amore ha germogliato tutti i mali ed anche le mie stesse pene**.

Io, nel creare l’uomo feci come un re, che volendo rendere felice il suo regno, prende un milione e lo mette in giro, affinché chi ne vuole ne prenda; ma per quanto gira, appena qualcuno prende qualche centesimo. Ora, il re è ansioso di sapere se i popoli prendono il bene che loro vuol fare, e domanda se il suo milione è finito, per mettere fuori altri milioni; e gli viene risposto: ‘ Maestà, appena qualche centesimo [hanno preso] ’. Il re sente il dolore nel sentire che il suo popolo non riceve i suoi doni e né li apprezza. Onde, uscendo in mezzo ai suoi sudditi incomincia a vedere, chi coperto di stracci, chi infermo, chi digiuno, chi tremante di freddo, chi senza tetto, ed il re nel suo dolore dà in singhiozzo di pianto e dice: ‘ Ah, se avessero preso i miei soldi non vedrei nessuno che mi fanno

disonore, coperti di stracci, ma ben vestiti; né infermi, ma sani; non vedrei nessuno digiuno e quasi morto per fame, ma sazi; se avessero preso i miei soldi nessuno sarebbe senza tetto, avrebbero potuto benissimo fabbricarsi una stanza per ricoverarsi ’. Insomma, in ogni sventura che vede nel suo regno lui ha un dolore, una lacrima, e rimpiange il suo milione che l’ingratitudine del popolo respinge. Ma è tanta la bontà di questo re, che ad onta di tanta ingratitudine non ritira questo milione, lo fa continuare a girare, sperando che altre generazioni possano prendere il bene che gli altri hanno respinto, e così [lui possa] ricevere la gloria del bene che ha fatto al suo regno. Così faccio Io. **Il mio Amore uscito non lo ritirerò; continuerà ad andare ramingo, il suo singhiozzo durerà ancora, fino a tanto che trovi anime che prendano questo mio Amore fino all’ultimo centesimo, affinché cessi il mio pianto e possa ricevere la gloria della dote dell’Amore che ho messo fuori a bene delle creature.**

Ma sai tu chi saranno le fortunate che faranno cessare all’Amore il singhiozzo del pianto? Le anime che vivranno nel mio Volere! Loro prenderanno tutto l’Amore respinto dalle altre generazioni; con la potenza della mia Volontà creatrice lo moltiplicheranno quanto vogliano e per quante creature Me lo hanno respinto, ed allora cesserà il suo singhiozzo ed in ricambio sottentrerà il singulto della gioia; e l’Amore appagato darà alle fortunate tutti i beni e la felicità che gli altri non hanno voluto ”.

*   *La Serva di Dio, Luisa Piccarreta, per obbedire al suo Confessore,*

continua a dire altri modi di fondersi nella Divina Volontà, per dare il ricambio a nome di tutti, d'amore e gloria per l'opera della Creazione, della Redenzione e della Santificazione.

Avendo fatto sentire al confessore ciò che sta scritto in data del 10 Maggio, non è restato contento e mi ha imposto di riprendere a scrivere il modo di fondermi nel Santo Voler Divino; ed io, solo per ubbidire e per timore che il mio Gesù potesse menomamente dispiacersi, riprendo il mio dire. Ora aggiungo che mentre si presenta alla mia mente quel vuoto immenso nel fondermi nel Supremo Volere, la piccola bambina riprende il suo giro, ed elevandosi in alto vuole ***ricambiare*** il suo ***Dio di tutto l'amore che ebbe per tutte le creature nella Creazione***, vuole **onorarlo come Creatore di tutte le cose**, perciò gira per le stelle, ed **in ogni scintillio di luce imprime il mio *Ti amo* e *gloria al mio Creatore*; in ogni atomo di luce del sole che scende nel basso: *Ti amo* e *gloria*; in tutta l'estensione dei cieli, tra la distanza d'un passo all'altro il mio *Ti amo* e *gloria*; nel gorgheggio dell'uccello, nel battere delle sue ali: *amore* e *gloria al mio Creatore*; nel filo dell'erba che spunta dalla terra, nel fiore che sboccia, nel profumo che si eleva: *amore* e *gloria*; sull'altezza dei monti e nella profondità delle valli: *amore* e *gloria***. Giro per **ogni cuore di creatura**, come se mi volessi chiudere dentro e gridare dentro, ad ogni cuore, il mio ***Ti amo* e *gloria al mio Creatore***; **vorrei che uno fosse il grido, una la volontà, una l'armonia di tutte le cose: *Gloria ed amore al mio Creatore***.

E dopo, come se avessi riunito tutto insieme, in modo che tutto dice ricambio d'amore ed attestato di gloria per tutto ciò

che Iddio ha fatto nella Creazione, mi porto al suo Trono e Gli dico:

“ **Maestà Suprema e Creatore di tutte le cose**, questa piccola bambina viene nelle vostre braccia per dirvi che **tutta la Creazione, a nome di tutte le creature, Vi dà non solo il ricambio dell'amore, ma della giusta gloria per tante cose da Voi create per amor nostro**. Nella vostra Volontà, in questo vuoto immenso, ho girato dappertutto, affinché ***tutte le cose Vi glorifichino, Vi amino e Vi benedicano***; e **giacché Vi ho messo in rapporto l'amore tra Creatore e creatura, che la volontà umana aveva spezzato, e la gloria che tutti Vi dovevano, fate scendere la vostra Volontà sulla terra, affinché vincoli, raffermi tutti i rapporti tra Creatore e creatura; tutte le cose ritorneranno nell'ordine primiero, da Voi stabilito. Perciò fate presto, non più indugiate! Non vedete com'è piena di mali la terra? Solo la vostra Volontà può arrestare questa corrente, può metterla in salvo; ma** ***la vostra Volontà conosciuta e dominatrice*****!** ”

Onde dopo ciò sento che il mio ufficio non è completo, perciò scendo nel basso di quel vuoto per ***ricambiare il mio Gesù dell'opera della Redenzione***, e come se trovassi in atto tutto ciò che Lui fece, voglio dargli il mio ricambio di tutti gli atti che avrebbero dovuto fargli tutte le creature nell'aspettarlo e riceverlo sulla terra, e poi, come se mi volessi trasmutare tutta in amore per Gesù, ritorno al mio ritornello e dico: "**Ti amo nell'atto di scendere dal Cielo; v'imprimo il mio *Ti amo* nell'atto che fosti concepito; Ti amo nella prima goccia di sangue che si formò nella tua Umanità; Ti amo nel primo palpito del tuo cuore, per segnare tutti i tuoi palpiti col mio *Ti amo*. Ti amo nel tuo primo respiro; Ti amo nelle tue prime pene; Ti amo nelle prime tue lacrime che versasti nel seno materno. Voglio ricambiare le tue preghiere, le tue riparazioni, le tue offerte col mio *Ti amo*. Ed ogni istante della tua vita voglio suggellare col mio *Ti amo*: Ti amo nel tuo nascere, Ti amo nel freddo che soffristi; Ti amo in ogni stilla di latte che succhiasti dalla tua Mamma. Intendo di riempire coi miei *Ti amo* le fasce con cui la tua Mamma Ti fasciò; stendo il mio *Ti amo* sopra di quella terra in cui la tua cara Madre Ti adagiò nella mangiatoia, e le tue tenerissime membra sentirono la durezza del fieno, ma più che fieno la durezza dei cuori. Il mio *Ti amo* in ogni tuo vagito, in tutte le tue lacrime e pene della tua infanzia. Faccio scorrere il mio *Ti amo* in tutti i rapporti, comunicazioni, amore che avesti con la tua Mamma. Ti amo in tutte le parole che dicesti, nel cibo che prendesti, nei passi che facesti, nell'acqua che bevesti. Ti amo nel lavoro che facesti con le tue mani; Ti amo in tutti gli atti che facesti nella tua vita nascosta. Suggello il mio *Ti amo* in ogni tuo atto interno e pene che soffristi. Stendo il mio *Ti amo* su quelle vie che percorresti, nell'aria che respirasti, in tutte le prediche che facesti nella tua vita pubblica. Il mio *Ti***

***amo* scorre nella potenza dei miracoli che facesti, nei Sacramenti che istituisti. In tutto, o mio Gesù, anche nelle fibre più intime del tuo Cuore, imprimo il mio *Ti amo*, per me e per tutti. Il tuo Volere mi fa tutto presente, ed io nulla voglio lasciarti in cui non ci sia impresso il mio *Ti amo*; la tua piccola figlia del tuo Volere sente il dovere, che se altro non sa farti, almeno [Tu] abbia un mio piccolo *Ti amo* per tutto ciò che hai fatto per me e per tutti! E perciò il mio *Ti amo* Ti segue in tutte le pene della tua Passione, in tutti gli sputi, disprezzi ed insulti che Ti fecero; il mio *Ti amo* suggella ogni goccia del tuo Sangue che versasti, ogni colpo che ricevesti, in ogni piaga che si formò nel vostro corpo, in ogni spina che trafisse la vostra testa, nei dolori acerbi della crocifissione, nelle parole che pronunziasti sulla croce, fin nell'ultimo tuo respiro intendo d'imprimere il mio *Ti amo*. Voglio chiudere tutta la tua vita, tutti i tuoi atti, col mio *Ti amo*; dovunque voglio che Tu tocchi, che veda, che senta il mio continuo *Ti amo*. Il mio *Ti amo* non Ti lascerà mai: il tuo stesso Volere è la vita del mio *Ti amo*.**

Ma sai che vuole questa piccola bambina? Che *quel Divin Volere che tanto amasti e facesti in tutta la tua Vita sulla terra, si faccia conoscere a tutte le creature, affinché tutte lo amino e adempiano la tua Volontà come in Cielo così in terra.* [Questa piccola bambina] vuole vincerti in amore, affinché doni la tua Volontà a tutte le creature. Deh! rendi felice questa povera piccina che non vuole altro che ciò che vuoi Tu: che **la tua Volontà sia conosciuta e regni sulla terra**"….

Ora credo che l'ubbidienza ne sarà in qualche modo contenta – *scrive ancora Luisa* - … E' vero che in molte cose ho dovuto fare dei salti, altrimenti non la finirei più. Il fondermi nel Supremo Volere è per me come una fonte che sorge, e ogni piccola cosa che sento, che vedo, un'offesa fatta al mio Gesù,

mi è occasione di nuovi modi e nuove fusioni nella sua Santissima Volontà.

(- Ma ecco ancora il pressante invito di Gesù: -)

Ora riprendo - *scrive Luisa* - col dire che il mio dolce Gesù mi ha detto:

" Figlia mia, a ciò che hai detto sul fonderti nel mio Volere **ci vuole un altro appello, qual è quello di** *fonderti nell'ordine della Grazia, in tutto ciò che ha fatto e farà il SANTIFICATORE ai santificandi, qual è lo SPIRITO SANTO* ... ". *(Volume 17 - 17.05.1925)*

- E noi vogliamo unirci a Luisa: -

Il mio *Ti amo nel tuo Volere* è per Te, Maestà Suprema!

Voi, Divine Tre Persone, siete sempre unite nell'operare, pur se le creature dicono che la Creazione si addice a Te, Padre mio, e la Redenzione a Te, Figlio Dio, mio Salvatore; ed io so *che IL FIAT VOLUNTAS TUA SI ADDITERÀ A TE, O SPIRITO SANTO AMORE*, e so che *proprio NEL FIAT VOLUNTAS TUA, TU, SPIRITO PARACLITO, FARAI SFOGGIO DELLA TUA OPERA DIVINA*.

Ed ecco che allora IO VENGO, O MAESTÀ SUPREMA, A FONDERMI NELL'ORDINE DELLA GRAZIA, PER RICAMBIARE IN AMORE TUTTO CIÒ CHE TU, *SPIRITO SANTIFICATORE*, FAI AI SANTIFICANDI; VENGO A DARTI LA GLORIA ED IL RICAMBIO DELL'AMORE, COME SE TUTTI SI FOSSERO FATTI SANTI; VENGO A RIPARARTI TUTTE LE OPPOSIZIONI E LE INCORRISPONDENZE ALLA GRAZIA.

Nella Volontà Divina io cerco tutti gli atti della Grazia, o *SPIRITO SANTIFICATORE*, per far mio il tuo dolore, i tuoi gemiti segreti e tutti i tuoi angosciosi sospiri nel fondo dei cuori quando, scendendo nelle anime per portare la tua Volontà come atto completo della loro santificazione, ne sei respinto e malamente accolto. Nella mia piccolezza ecco allora che io vengo ad implorarti: *" SPIRITO SANTIFICATORE, fa' presto, Ti supplico, Ti riprego : fa' conoscere a tutte le creature la tua Volontà, affinché, conoscendola, L'amino ed accolgano il tuo primo atto della loro santificazione completa, qual è la Santa tua Volontà! "* *(Cfr. Vol. 17 - 17.5.1925)*

"Figlia mia, *le Tre Divine Persone siamo inseparabili e distinte*, così vogliamo manifestare alle umane generazioni le nostre opere verso di loro, che **mentre siamo uniti tra Noi, *ognuno di Noi vuole manifestare distintamente il suo Amore e la sua opera verso le creature***".

(Vol. 17 - 17.05.1925)

*   *Ed è contemplando l'opera del DIVIN PARACLITO ed ascoltando, amato Gesù, i gemiti dello SPIRITO SANTO nell'operato della tua Chiesa, che* ***vogliamo far cessare all'Amore il singhiozzo del pianto seguendolo col nostro continuo ricambio d'amore, con la nostra riparazione, col nostro rendimento di gloria****, quella stessa gloria che la Maestà Suprema riceve da tutto l'operato della sua stessa Divina Volontà. Quando sento allora*

I GEMITI DELLO SPIRITO SANTO NEI SACRAMENTI,

subito **mi fondo, mio dolce Gesù, nel Santo tuo Voler Divino, per venire a ricambiarti col mio piccolo amore di tutto ciò che hai fatto nella Redenzione** e, volando nella tua Volontà, ***scendo nel fondo di ogni Sacramento*** che per noi Tu hai istituito, ***per darti, in ognuno, il mio piccolo ricambio di amore***. Ma, ***quante tue lacrime segrete vi trovo e quanti sospiri amari e gemiti soffocati dello SPIRITO SANTO per le tante disillusioni dell'Amore Divino!*** Amor mio, Gesù, nei tuoi Sacramenti Tu vuoi continuare la tua Vita in mezzo ai figli tuoi, qui sulla terra, ma ahimè, quanti dolori Ti riservan le creature in ciascun Sacramento! Ed io, nel tuo Volere, mi associo ai dolori tuoi per darti il mio piccolo ricambio d'amore per tutto ciò che Tu hai fatto e soffri per noi. Perciò, **vengo a consolare il gemito grande del tuo Amore Divino in ogni tuo Sacramento! Vengo a mettere il mio *grazie e Ti benedico***, lì dove ogni neonato viene battezzato e col *Battesimo* Tu gli restituisci l'innocenza ritrovando il figlio tuo e restituendogli i diritti perduti sulla Creazione; metto il mio *grazie e Ti benedico* sul tuo sorriso d'amore mentre gli metti in fuga il nemico affinché non abbia più diritto su di lui e lo affidi agli Angeli mentre tutto il Cielo gli fa festa. Ma subito devo mettere il mio *dolore* e *perdono* sul grande tuo dolore nel vedere in quel battezzato un tuo prossimo nemico, un novello Adamo e, forse, pure un'anima perduta! Ed anche metto il mio gemito amoroso a far compagnia ai gemiti dolenti del

tuo Amore che vede troppe volte che anche il ministro stesso del Sacramento nel battezzare non lo fa col dovuto rispetto, dignità e decoro che si conviene al Sacramento che contiene la nuova rigenerazione, e si sta più attenti ad una bagatella o ad una scena qualsiasi che ad amministrare un Sacramento divino! Io ***metto allora su ogni** Battesimo **il mio** dolore, perdono **e** Ti amo, **per consolarti e darti il mio ricambio d'amore***.

Continuando, o mio dolce Gesù, a ***girare nella tua Volontà per tenerle compagnia negli atti della Grazia***, passo al Sacramento della *Cresima* dove vedo che Tu, con questo Sacramento, ridoni il coraggio alla tua creatura e le restituisci le forze perdute per renderla invincibile a tutti i nemici ed alle sue stesse passioni, e la metti tra le tue milizie affinché militi per l'acquisto della Patria Celeste. **Su ogni atto di questo Sacramento metto il mio *grazie e Ti benedico!,*** o *SPIRITO PARACLITO*, mentre Ti vedo ridonare alla tua creatura il tuo bacio amoroso e le prodighi mille carezze esibendoti compagno della sua carriera. **Ma, il mio *dolore e perdono* scorre subito sui tanti tuoi sospiri amari, o grande *CONSOLATORE*, quando**, in cambio, molte volte **Ti senti restituire il bacio del traditore** e disprezzare le tue carezze**, mentre l'anima fugge dalla tua compagnia**! E quanti tuoi gemiti e quanta attesa per il ritorno della tua creatura, e quante tue voci segrete al cuore a chi fugge da Te! Ma tutto invano! **Io vengo allora a tenerti compagnia, o *SPIRITO SANTO AMORE*, e metto il mio bacio, il mio ricambio di *Ti amo* su ogni tuo gemito, e piango insieme a Te per tanta sconoscenza!**

E senza fermarmi continuo il mio volo nel Divino Volere per accompagnarti nei tuoi atti, nel Sacramento della *Penitenza*. Ma, pur qui, **quanta ingratitudine verso di Te, io trovo! Quanti abusi e profanazioni** da parte di chi amministra il Sacramento e da parte di chi lo riceve! Ed allora, in questo Sacramento **io metto il mio bacio su ogni goccia di quel Sangue Divino che si mette in atto sopra il peccatore pentito** per scendere sulla sua anima e lavarlo ed abbellirlo e sanarlo e fortificarlo e restituirgli la grazia perduta; **metto il mio *grazie* sulla tua mano che pone nelle mani del penitente le chiavi del Cielo** che il peccato gli aveva strappato; **ricambio col mio bacio ogni bacio pacifico del tuo per-**

dono che Tu metti sulla fronte dell'anima pentita. Ma, ahi, **quanti tuoi gemiti strazianti sento sfuggirti, o *DIVIN SPIRITO*, quando vedi avvicinarsi le anime a questo Sacramento del tuo Amore senza alcun dolore** o, forse per abitudine o come per uno sfogo del cuore umano! Voglio consolarti per il grande tuo dolore nel vedere che la creatura molte volte invece di venire a trovare la vita dell'anima ed arricchirsi di Grazia, viene a trovare la morte o a sfogare le proprie passioni, riducendo il Sacramento ad una burla o ad una chiacchierata, ed il Sangue Divino invece di scender nell'anima come sacro lavacro, scende come fuoco che maggiormente isterilisce! ***SPIRITO SANTO AMORE*, in quante Confessioni ti sento piangere** mentre ripeti: 'Ingratitudine umana, quanto sei grande! Dovunque cerchi d'offendermi e, mentre ti offro la Vita, tu ricambi in morte la stessa Vita ch'io offro!' **Mi unisco alla tua pena e piango con Te in ogni Sacramentale Confessione, ed a nome di ogni penitente vengo io a prendere su di me ogni goccia di quel Sangue Divino; vengo a darti il mio *Grazie!,* vengo ad accogliere riconoscente ogni tua grazia divina ed a mettere il mio piccolo ricambio d'amore sul tuo Amore penante!**

Ed il mio amore, gareggiando col tuo Amore, non si arresta, o *SPIRITO SANTO AMORE*. **Percorro tutti i tabernacoli del mondo per venire a consolare il tuo inenarrabile dolore che geme in ciascuna *Ostia sacramentale.***

Col Sacramento dell' *Eucaristia*, mio dolce Gesù, le anime non ricevono la sola vita loro, ma è la stessa tua Vita che si dà a loro per formare la tua Vita in esse; ed in ogni *Comu-*

nione vuoi far crescere e sviluppare questa tua Vita in loro così che ogni creatura possa dirti: 'Io sono un altro Te, Cristo Gesù!' Eppure, quanto pochi ne profittano! Ed **io metto il mio pianto nel tuo pianto quando, rompendo i veli dell'Ostia che Ti coprono, Ti trovo bagnato di pianto** perché Tu conosci bene la sorte che Ti aspetta nello scendere nei cuori delle creature! **Voglio** allora **farti scudo con la mia vita quando la creatura, ripetendoti la tragedia della tua Passione, Ti fa trovare le armi per ferirti! Voglio lenirti ogni ferita e consolare anche il tuo gran dolore** di quando la creatura, appena consumate le specie sacramentali, invece di pressarti a restare con lei, Ti costringe ad uscire bagnato di lacrime. Mio dolce Gesù, **voglio quietare il tuo pianto ed il pianto del** SANTO SPIRITO**, baciando ed asciugando ogni vostra lacrima e nascondendole nei miei *Vi amo, Vi benedico e Vi ringrazio*; mi rendo presente in ogni vostro gemito segreto per tenervi compagnia e consolarvi, dandovi in ogni Ostia consacrata il mio continuo ricambio d'amore** per rendere meno doloroso il vostro penare.

E scendo insieme a Te, mio amato Gesù, nel Sacramento dell'*Ordine*, per consolare anche qui il tuo Amore Divino; ma è proprio qui che vi trovo i tuoi più intimi dolori nascosti, le tue lacrime più amare ed i tuoi gemiti più strazianti. **Ti adoro, o Volontà Divina, in questo Sacramento dell'*Ordine*, col quale costituisci l'uomo d'una altezza suprema, d'un carattere divino**, il ripetitore della tua Vita, l'amministratore dei Sacramenti, il rivelatore dei tuoi segreti, del tuo Vangelo, della Scienza più sacra, il paciere tra il Cielo e la terra, il portatore di Gesù alle anime, **eppure**, ahimè, **quanto ne sei malamente ricambiata! Voglio consolare la tua Maestà Suprema per quante volte vede nell'ordinato un Giuda, un usurpatore del carattere che gli viene impresso**. Oh, SPIRITO SANTO, quanto gemi nel vedere nell'ordinato strapparti le cose tue più sacre, il carattere più grande che esiste fra Cielo e terra! **Io vengo** allora **a mettere il mio *dolore e perdono!* su ogni profanazione che l'ordinato fa del Sacramento dell'*Ordine* non vivendo secondo il carattere che gli è impresso; vengo a consolare il tuo grido di dolore, il tuo pianto amaro, il tuo gemito straziante.** L'Ordine è il Sacramento che racchiude tutti gli altri Sacramenti insieme e, se l'ordinato sa conserva-

re in sé integro il carattere ricevuto, mette quasi in salvo gli altri Sacramenti divenendo lui il tuo stesso difensore e salvatore; ma quando Tu, mio amato Gesù, nell'ordinato non vedi questo, il tuo dolore si accentra di più ed i tuoi gemiti sono più continui e dolenti. O *SPIRITO CONSOLATORE*, **io faccio scorrere il mio ricambio d'amore, il mio *Ti amo!,* in ogni atto sacerdotale, per fare compagnia al tuo Amore gemente e consolarti.**

Ed ora presto l'orecchio del mio cuore per ascoltare i profondi gemiti divini nel **Sacramento del** *Matrimonio*, perché: quanti disordini in esso! ***Adoro*, o mio Gesù, il decreto divino che eleva il Matrimonio a Sacramento per mettervi in esso un vincolo sacro, il simbolo della Sacrosanta Trinità, mettervi l'Amore Divino** che Essa racchiude, così che l'amore che doveva regnare nel padre, madre e figli, la concordia, la pace, dovevano simboleggiare la tua Famiglia Celeste, perché volevi avere sulla terra tante altre famiglie simili alla tua Famiglia Divina, o Creatore nostro Padre! *Adoro* e *benedico* il tuo disegno che vuole tante famiglie destinate a popolare la terra come altrettanti angeli terrestri, da ricondurre a popolare le Regioni Celesti! Ma, **anche in questo Sacramento, quanti tuoi gemiti divini io odo, per tante famiglie di peccato**, che simboleggiano l'inferno con la discordia, col disamore, con l'odio, che popolano la terra come tanti angeli ribelli, che serviranno forse a popolare l'inferno! *SPIRITO SANTO AMORE*, **non voglio più farti gemere con gemiti strazianti in questo Sacramento: vengo a mettere il mio ricambio d'amore in ogni Matrimonio, vengo a mettere il mio *Ti amo* in ogni cuoricino di creatura che viene alla luce.**

E **il mio *ricambio d'amore* ed il mio *Ti benedico*, giunge**, o Padre Creatore, **fin sul letto del morente, quando viene amministrato il Sacramento dell'***Estrema Unzione* col quale Tu a qualunque costo vuoi mettere in salvo il peccatore morente e confermare la santità ai buoni e ai santi e mettere l'ultimo vincolo tra Te e la creatura, imprimendo in ogni anima redenta il suggello del Cielo, per purificarla ed abbellirla, dandole l'ultima pennellata per disporla a partire dalla terra e farla comparire innanzi a Te, Padre Divino. ***Ti amo,* o** *SPIRITO SANTO AMORE*, **in questo Sacramento** col quale Tu fai l'ultimo sfoggio del tuo Amor Divino dando

all’anima l’ultima rivestitura ed assettando tutte le sue opere buone. **Metto il mio *Ti ringrazio e Ti benedico* su questa *Unzione Sacra* con la quale Tu agisci in modo sorprendente per chi è vivo alla tua Grazia**, coprendo l’anima come da celeste rugiada che le smorza, come d’un sol fiato, le passioni ed ogni attacco alla terra ed a tutto ciò che non appartiene al Cielo. **Ma**, pur qui, **quanti tuoi gemiti io sento e quante tue lacrime amare per tante indisposizioni e trascuratezze e tante perdite di anime, per tanta poca santità da confermare ed opere buone da riordinare e rassettare! Per consolare questo dolore divino, io vengo sul letto di ogni morente per far sentire a tutti i vostri gemiti ed il vostro pianto nell’atto di amministrare il Santo Sacramento dell’***Unzione Estrema***; a tutti voglio dare le vostre lacrime, perché tutti, piangendo col vostro stesso dolore divino, si dispongano a ricevere nel modo dovuto il dono di questo Sacramento. E vengo quindi a mettere il mio *Ti ringrazio e Ti amo* in ogni volta che il Sacramento è amministrato**; su questo Sacramento che è l’ultimo sfoggio del vostro Divino Amore verso la sua creatura!

Nella tua Volontà Divina, o Maestà Suprema, io vengo a farti visita in ogni tuo Sacramento - perché in tutti Tu mi aspetti! - **vengo a dare ad ogni tuo gemito e sospiro, per ogni mio fratello, il mio piccolo ricambio d’amore e la mia compagnia.**

(Cfr. Vol. 18 - 5.11.1925)

* *Luisa stessa vedendo l’incorrispondenza all’Amore divino ed il dilagare del male nel mondo, quasi dubita che possa venire il Regno della Divina Volontà, ma Gesù la rassicura dicendole che Dio manderà il vento irresistibile dello SPIRITO SANTO che purificherà la terra :*

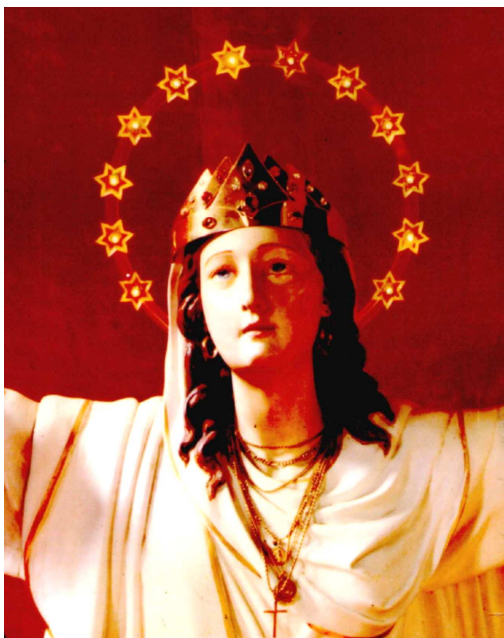
* *Ed ecco, dal Volume 33, Luglio 14, 1935,* ***la consolante Certezza del Regno della Divina Volontà sulla terra****.*

Dio manderà un Vento impetuoso per purificare le generazioni.

E la Regina del Cielo sarà messa a capo di questo Regno.

- Scrive Luisa - La mia mente è sempre di ritorno nel mare interminabile del Voler Divino, il quale, come mormora sorride d'amore alla creatura e vuole i suoi sorrisi d'amore, non vuole che gli resta dietro e non gli renda la pariglia. Non fare ciò che fa la Divina Volontà mentre si vive in Essa, è quasi impossibile; ma chi può dire che [cosa] sente la creatura in questo mare divino? La purezza dei suoi baci, i suoi casti amplessi che le infondono pace celeste, vita divina, fortezza tale da vincere lo stesso Dio! Oh, come amerei che tutti provassero, che venissero a vivere in questo mare, certo che non uscirebbero mai più! Ma mentre ciò pensavo, dicevo tra me: " Ma ***chi sa chi lo vedrà questo Regno del Fiat Divino quando verrà****? Oh, come sembra difficile!* " Ed il mio amato Gesù facendomi la sua breve visitina mi ha detto:

" Figlia mia, **eppure** *verrà*; tu misuri l'umano, i tempi tristi che involgono le presenti generazioni, e perciò ti sembra difficile, ma **l'Ente Supremo tiene le misure divine**, le quali sono tanto lunghe, che **ciò che all'umano è impossibile a Noi è facile**. *Non dobbiamo fare altro che un vento impetuoso,* **il quale sarà tanto forte che [gli uomini] si faranno portare dalle correnti del vento, che** *purificherà l'aria malsana dell'umana volontà* **e di tutte le cose tristi di questi tempi ne farà un mucchio e le sperderà come polvere investita da un vento impetuoso.** *Il nostro vento sarà tanto forte, impetuoso ed operante, che non riuscirebbe facile il resistergli*; **molto più che** *le sue ondate saranno zeppe di grazie, di luce, d'amore, che affogheranno le umane generazioni e si sentiranno tra-*

sformate. Quante volte un vento forte non sbalza città intere e trasporta uomini, alberi, terre, acqua, in altri luoghi e forse anche lontani, senza che si possono opporre? Molto più *il nostro vento divino, voluto, decretato da Noi, con la nostra forza creatrice*. **E poi, c'è *la Regina del Cielo* che *col suo impero prega continuamente che venga il Regno della Divina Volontà sulla terra***; e quando mai Le abbiamo negato nulla? **Le sue preghiere sono venti impetuosi per Noi, che non possiamo resisterle, e la stessa forza che Lei possiede della nostra Volontà è per Noi impero, comando**. **Lei ne tiene tutto il diritto d'impetrarlo, perché Lo possedeva in terra e Lo possiede in Cielo, quindi come posseditrice può dare ciò che è suo, tanto che** *questo Regno sarà chiamato il Regno dell'Imperatrice Celeste*. **Farà da Regina in mezzo ai suoi figli in terra, metterà a loro disposizione i suoi mari di grazie, di santità, di potenza, metterà in fuga tutti i nemici; [i suoi figli] li crescerà nel suo grembo, li nasconderà nella sua luce coprendoli col suo amore, alimentandoli, con le sue proprie mani, con il cibo della Divina Volontà**. **Che non farà questa Madre e Regina in mezzo a questo suo Regno, come suoi figli e come suo popolo? Darà grazie mai udite, sorprese mai viste, miracoli che scuo-**

teranno Cieli e terra; ***Le daremo tutto il campo libero, perché Ci formi il Regno della nostra Volontà sulla terra. Sarà la guida, il vero modello*****;** ***sarà pure il Regno della Sovrana Celeste Regina***. Perciò *[- prosegue Gesù rivolto a Luisa, ma anche a tutti noi! -]* prega anche tu insieme con Lei ed a suo tempo otterrete l'intento ".

* *Ed allora, da* << La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà >>, *vogliamo ascoltare dalla stessa nostra Madre Regina il racconto del momento glorioso della* *PENTECOSTE, quel momento al quale, nell'Atto Unico della Divina Volontà, Lei ci fa partecipi:*

30° Giorno *- del mese di Maria, il mese di Maggio -*

La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà. La Maestra degli Apostoli, sede e centro della Chiesa nascente, barca di rifugio. La discesa dello SPIRITO SANTO.

L'anima alla sua Madre Celeste: Eccomi a te di nuovo, Sovrana del Cielo. Mi sento verso di te talmente tirata, che numero i minuti, aspettando quando la tua Altezza Suprema mi chiami per darmi le belle sorprese delle tue lezioni materne. Il tuo amore di madre mi rapisce ed il mio cuore gioisce [nel] sapere che tu mi ami e sento tutta la fiducia che la Mamma mia mi darà tanto amore [e] tanta grazia, da formare il dolce incanto alla mia volontà umana, in modo che il Volere Divino stenderà i suoi mari di luce nell'anima mia e vi metterà il suggello del suo Fiat in tutti gli atti miei. Deh, o **Mamma santa**, non mi lasciare più sola e **fa' che scenda in me lo** *SPIRITO*

***SANTO*, affinché mi bruci ciò che alla Divina Volontà non appartiene**.

Lezione della Regina del Cielo: Figlia mia benedetta, le tue parole fanno eco nel mio Cuore, e sentendomi ferire, mi riverso in te coi miei mari di grazie. Oh, come corrono verso la figlia mia, per darti la vita della Divina Volontà! Se tu mi sarai fedele, io non ti lascerò più. Starò sempre con te per darti in ogni tuo atto, parola e palpito, il cibo della Divina Volontà.

Ora ascoltami, figlia mia. Il nostro Sommo Bene Gesù è partito al Cielo e sta innanzi al suo Celeste Padre a perorare per i suoi figli e fratelli lasciati sulla terra. Egli, dalla Patria Celeste, guarda tutti, non gli sfugge nessuno; ed è tanto il suo amore, che lascia la sua Mamma ancora sulla terra per conforto, aiuto ed ammaestramento e compagnia dei suoi e miei figli.

Ora devi sapere, che **come il mio Figlio partì al Cielo***, io continuai a stare insieme con gli Apostoli nel cenacolo, aspettando lo SPIRITO SANTO. Tutti stretti a me d'intorno, pregavamo insieme***;** non facevano nulla senza del mio consiglio. E quando io prendevo la parola per istruirli e dire qualche aneddoto del mio Figlio che loro non conoscevano, come per esempio, le particolarità della sua nascita, le sue lacrime infantili, i suoi tratti amorosi, gli incidenti successi nell'Egitto, le tante meraviglie della vita nascosta in Nazareth, oh, come erano attenti ad ascoltarmi, [e] restavano rapiti nel sentire le tante sorprese, i tanti insegnamenti che mi dava, che dovevano servire per loro! Perché mio Figlio poco o nulla parlò di Sé stesso con gli Apostoli, riserbando a me il compito di far [loro] conoscere quanto li aveva amati e le particolarità che solo la sua Mamma conosceva. Sicché, figlia mia, **io ero in mezzo ai miei Apostoli più che il sole del giorno; e fui l'ancora, il**

timone, la barca dove trovarono il rifugio per starsene sicuri e difesi da ogni pericolo. Perciò posso dire che partorii la Chiesa nascente sulle mie ginocchia materne e le mie braccia furono la barca [nella quale] la guidai a porto sicuro e la guido tuttora.

Onde, **giunse il tempo che** *scese lo SPIRITO SANTO promesso dal Figlio mio nel cenacolo.* **Che trasformazione, figlia mia!** ***Come furono investiti, acquistarono nuova scienza, fortezza invincibile, amore ardente; una nuova vita scorreva in essi*****, la quale li rendeva impavidi e coraggiosi, in modo che si divisero in tutto il mondo per far conoscere la Redenzione e mettervi la vita per il loro Maestro**; ed io restai con l'amato Giovanni e fui costretta ad uscire da Gerusalemme, perché incominciò la tempesta della persecuzione.

Figlia mia carissima, tu devi sapere che io continuo ancora il mio Magistero nella Chiesa: non vi è cosa che da me non discende; posso dire: mi sviscero per amore dei figli miei e li nutrisco col mio latte materno. Ora, ***in questi tempi, voglio mostrare un amore più speciale col far conoscere come tutta la mia vita fu formata nel Regno della Divina Volontà***. Perciò ti chiamo sulle mie ginocchia, fra le mie braccia materne

ché facendoti da barca, tu resti sicura di vivere nel mare della Divina Volontà. Grazia più grande non potrei farti. Deh, *ti prego, contenta la Mamma tua! Vieni a vivere in questo Regno sì santo!* E quando vedi che la tua volontà vorrebbe avere qualche atto di vita, vieni a rifugiarti nella sicura barca delle mie braccia, dicendomi: ***" Mamma mia, la mia volontà mi vuol tradire ed io la consegno a te, affinché metta al suo posto la Divina Volontà "***.

Oh, come *sarò felice se potrò dire: "La figlia mia è tutta mia, perché vive di Volontà Divina!"* Ed *io farò scendere lo SPIRITO SANTO nell'anima tua, affinché ti bruci ciò che è umano e col suo soffio refrigerante imperi sopra di te e ti confermi nella Divina Volontà.*

L'anima: Maestra divina, oggi la tua piccola figlia si sente il cuore gonfio, tanto da sfogarmi in pianto e bagnare con le mie lacrime le tue mani materne. Un velo di mestizia mi invade e temo che non farò profitto dei tanti tuoi insegnamenti e delle tante tue più che materne premure. Mamma mia, aiutami, fortifica la mia debolezza, metti in fuga i miei timori, ed io, abbandonandomi nelle tue braccia, sarò certa di vivere tutta di Divina Volontà.

Fioretto: Oggi, *per onorarmi, reciterai sette Gloria in onore dello* ***Spirito Santo****, pregandomi che si rinnovino i suoi prodigi su tutta la santa Chiesa.*

Giaculatoria: Mamma Celeste, fuoco e fiamme versa nel cuor mio, perché mi consumi e bruci tutto ciò che non è Volontà di Dio.

* ***Ed è il** soffio divino dello SPIRITO SANTO che Gesù ci dona che con la sua benedizione rinnova la Creazione e tutte le creature.*

Leggiamo le parole di Gesù a Luisa Piccarreta, nel Volume 12 del LIBRO DI CIELO (novembre 28, 1920):

" … Per creare l'universo dissi un *Fiat*, e col solo *Fiat* riordinai ed abbellii cielo e terra. *Nel creare l'uomo, il mio alito onnipotente gli infuse la vita.* Nel dar principio alla mia Passione ***volli, con la mia parola onnipotente e creatrice, benedire la mia Mamma***, ma non era solo Lei che benedivo: *nella mia Mamma vedevo tutte le creature; era Lei che teneva il primato su tutto ed* ***in Lei benedivo tutti e ciascuno; anzi, benedivo ciascun pensiero, parola, atto, ecc.; benedivo ciascuna cosa che doveva servire alla creatura***. Come quando il mio *Fiat* onnipotente creò il sole e questo sole senza diminuire di luce né di calore sta facendo il suo corso per tutti e per ciascuno dei mortali, così la mia parola creatrice, benedicendo restava in atto di benedire sempre sempre, senza mai cessare di benedire, come mai cesserà di dare la sua luce il sole a tutte le creature.

Ma non è tutto ancora, **con la mia benedizione volli rinnovare i pregi della Creazione;** *volli chiamare il mio Celeste Padre a benedire, per comunicare alla creatura la Potenza; volli benedirla a nome mio e dello SPIRITO SANTO, per comunicarle la Sapienza e l'Amore e così rinnovare la memoria, l'intelletto e la volontà della creatura, restituendola sovrana di tutto.*

Sappi però che nel dare voglio, e la mia cara Mamma comprese e subito Mi benedisse, non solo per Sé, ma a nome

di tutti. Oh, ***se tutti potessero vedere questa mia*** **benedizione!** ***La sentirebbero nell'acqua che bevono, nel fuoco che li riscalda, nel cibo che prendono, nel dolore che li affligge, nei gemiti della preghiera, nei rimorsi della colpa, nell'abbandono delle creature; in tutto sentirebbero la mia parola creatrice che gli dice*** - ma sventuratamente non sentita -: *' Ti benedico in nome del Padre, di Me, Figlio e dello SPIRITO SANTO! Ti benedico per aiutarti, ti benedico per difenderti, per perdonarti, per consolarti; ti benedico per farti santo '. E la creatura farebbe eco alle mie benedizioni, col benedirmi anche lei in tutto.*

Questi sono gli effetti della mia benedizione, a cui la mia Chiesa, ammaestrata da Me, Mi fa eco e, quasi in tutte le circostanze, nell'amministrazione dei Sacramenti ed altro, dà la sua benedizione ".

Pentecoste